

Benzina, gasolio e altri prodotti in sei mesi cala (-5%) il consumo

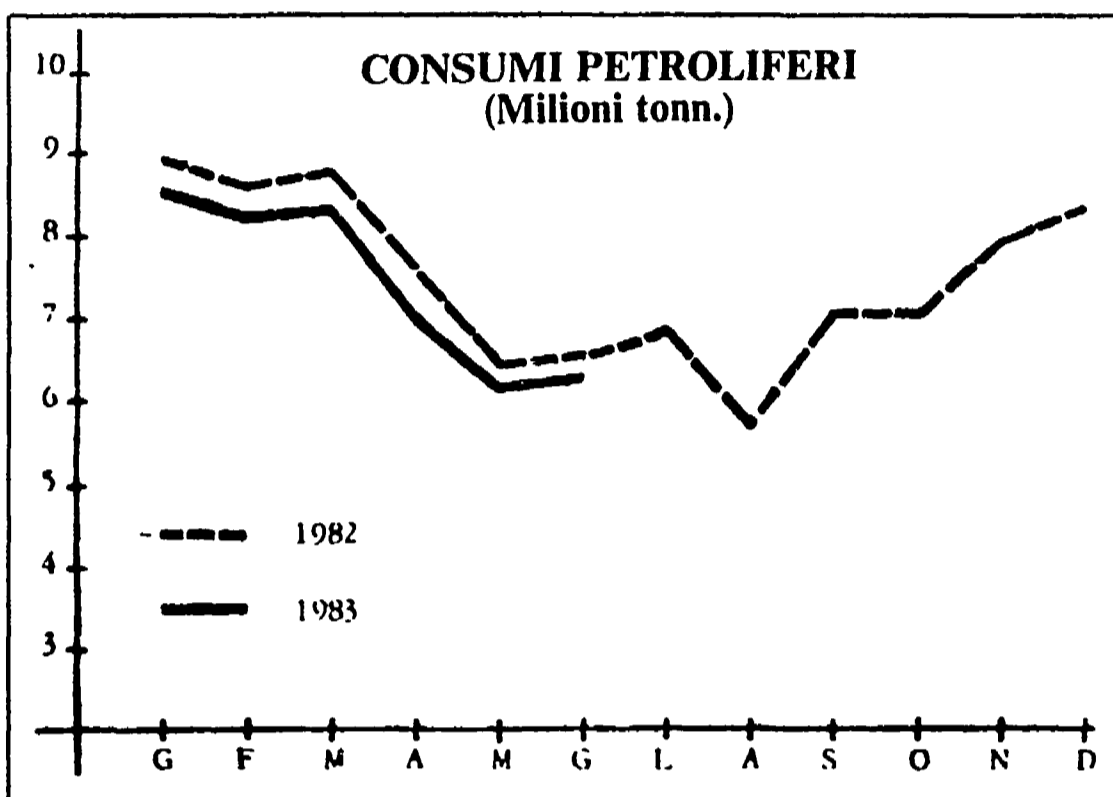
ROMA — Continuano a cadere i consumi globali di prodotti petroliferi: negli ultimi sei mesi hanno raggiunto quota 44,7 milioni di tonnellate. In percentuale significa un secco meno 5%, rispetto allo stesso periodo dell'82. Le flessioni maggiori sono state registrate nell'industria per usi energetici (-7,6), nei trasporti (-5,1), nell'agricoltura (-5,2), mentre nell'industria per usi non energetici assistiamo ad una leggera risalita (+1,8). In compenso nel semestre gennaio-giugno le importazioni di prodotti finiti sono cresciute quasi del 20%, e su questo incremento hanno pesato in particolare i massicci acquisti all'estero di olio combustibile. E passiamo all'andamento della domanda prodotta per prodotto: quella della benzina è diminuita del 5,3% rispetto allo stesso periodo dell'82; per il gasolio il calo è pari al 4,3 e per l'olio combustibile al 4,6%. L'Italia continua ad avere il prezzo più alto della benzina fra tutti gli altri paesi europei: nessuno, infatti, tocca quota 1165, il più vicino è il Belgio che supera di poco le mille lire per un litro di super. Anche per la normale slamo i primi, mentre al consumatore italiano va decisamente meglio per il gasolio da autotrazione che ha il prezzo più basso rispetto agli altri Paesi della CEE. Il privilegio finisce quando si passa al gasolio da riscaldamento (lo paghiamo più degli altri). Tra qualche giorno, poi, ci sarà quasi certamente un nuovo aumento della benzina di ben trenta lire, mentre è già sicuro che lunedì cresceranno i prezzi del gasolio da riscaldamento (+23 lire) e dell'olio combustibile denso.

Ci sarà insomma una scossone dei prezzi, mentre, è bene ricordare, che la precedente discesa del petrolio non avrà nessun effetto benefico per gli italiani, visto l'andamento del dollaro. Intanto rispetto all'oro nero stanno iniziando le grandi manovre internazionali di settembre: nel corso di questo mese, infatti, si svolgerà la riunione del comitato tecnico di sorveglianza dell'OPEC. La produzione dei paesi che aderiscono all'organizzazione — secondo notizie fornite dalla stampa statunitense — ha superato per la prima volta il tetto di 17,5 milioni di barili al giorno, limite considerato invalicabile da tutti coloro che aderiscono all'OPEC.

Secondo il «Petroleum Intelligence Weekly», la produzione avrebbe raggiunto i 18,5 milioni di barili, che starebbe a significare un aumento di 3 milioni rispetto al volume di aprile. In particolare sarebbero Iran e Nigeria a sfondare senza nessuna remora il tetto assegnato loro.

Calderon Berti, ministro venezuelano del petrolio, preoccupato da questo andamento ha già messo in guardia gli altri produttori dell'OPEC sui rischi. Di fronte ad un probabile rafforzamento della domanda petrolifera — sostiene Berti — l'OPEC dovrebbe reagire in modo da soddisfarla, senza però consentire un accumulo di nuove scorte da parte dei Paesi consumatori. Se si verificasse quest'ultima ipotesi — prosegue il ministro venezuelano — chi acquista petrolio avrebbe la possibilità di attingere alle giacenze nel prossimo inverno, costringendo così di nuovo ad un ribasso dei prezzi. E questa la tesi che verrà presentata al prossimo vertice di settembre e su questo punto delle quote produttive, come è già avvenuto a Londra, i Paesi dell'OPEC torneranno a confrontarsi. Un confronto tutt'altro che pacifico.

La prima metà dell'83 porta una flessione rispetto allo stesso periodo dell'82 - Aumento eccessivo nella produzione di petrolio dei Paesi Opec



Crollano le esportazioni di prodotti alimentari aumenta ancora il deficit

Nel primo semestre la bilancia ha accusato 4334 miliardi di passivo - 273 in più dello scorso anno - Riduzione delle esportazioni

ROMA — Nonostante una sensibile contrazione delle importazioni, il deficit della nostra bilancia alimentare ha subito, nei primi mesi dell'83, un ulteriore peggioramento di 273 miliardi rispetto al primo semestre '82, passando da 4.061 a 4.334 miliardi. Questo nonostante si siano sensibilmente ridotte — più in quantità che in valore — le importazioni di carne e di frumento: le due voci principali del nostro «buco» nei conti con l'estero per i prodotti destinati all'alimentazione.

	In miliardi		In migliaia di q.li	
	Import	Export	Import	Export
Frumento	363,9 (-40)	183,7 (-19)	12.525 (-43)	3.604 (-20)
Carne maciò	1.642,7 (-1)	1.252,5 (-43)	3.604 (-20)	3.604 (-20)
Bovini	607,2 (-20)	1.050 (-16)*	1.050 (-16)*	1.050 (-16)*
Orzo/mais	495,4 (+8)	1.168,4 (-14)	8.712 (+19)	15.550 (-19)
Caffè, tè, spezie	521,7 (+7)	143,0 (-7)	143,0 (-7)	2.292 (-20)
Risò	426,2 (-8)	133,2 (-19)	133,2 (-19)	133,2 (-19)
Pesce	491,6 (-5)	115,6 (-8)	115,6 (-8)	321 (-14)
Dolci	24,9 (-25)	454,6 (-19)	69 (-14)**	154 (-9)
Vino	165 (+167)	2.062 (+132)	2.062 (+132)	6.533 (-37)

Note: * e ** percentuali la variazione percentuale rispetto al primo semestre 1982. * In migliaia di cap. ** In migliaia di ettolitri.

Pomodoro e frutta, pronto decreto per gli aiuti CEE

ROMA — Il ministero dell'Agricoltura ha emanato il decreto che regola — in base alle norme CEE — il sistema di aiuto ai prodotti a base di pomodoro e ad altri prodotti ortofruttili trasformati.

Il decreto, che è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», riguarda il concentrato di pomodoro, i pelati surgelati, il succo di pomodoro, il fiocco di pomodoro, le pesche sciropate, le pere Williams sciropate, le ciliege sciropate, e prugne secche.

Il prezzo minimo stabilito in sede CEE (la cui difesa è demandata alle unioni dei produttori ortofruttili riconosciute) sarà

pagato secondo la seguente scaletta: il 30 settembre sarà pagato il 20 per cento del prodotto conferito entro il 20 settembre; il 31 ottobre sarà pagato un ulteriore acconto sul prodotto conferito entro il 20 ottobre in modo che l'importo totale corrisposto dall'industria di trasformazione all'agricoltore risulti comunque pari al 50 per cento dell'intero prodotto conferito; entro il 15 gennaio 1984 sarà versato il saldo.

È possibile anche un pagamento in unica soluzione entro il 30 novembre.

Il decreto, infine, stabilisce i controlli che dovranno essere esercitati e gli organismi abilitati ad attuarli.

Di nuovo bloccato a Venezia il servizio rimorchiatori

VENEZIA — Rischia di farsi di nuovo critica la situazione al porto di Venezia che già nei giorni scorsi era rimasto paralizzato per circa due settimane a causa di un lungo sciopero del personale della Panfido, la società che gestisce il servizio di rimorchiatori nello scalo lagunare. Si erano raggiunti nei momenti particolarmente acuti soprattutto per le conseguenze che ne erano derivate per alcune aziende di Porto Marghera rimaste a corto di materie prime. Proprio per scongiurare il blocco delle attività produttive era dovuto intervenire il prefetto di Venezia emettendo alcuni provvedimenti di precettazione nei confronti degli equipaggi in sciopero. La vertenza era poi parsa

sbloccarsi dopo un accordo tra la CGIL-CISL-UIL e la Panfido: la società aveva consentito di ritirare i 21 licenziamenti all'origine della vertenza in cambio delle riduzioni del personale di bordo da cinque a quattro unità. Questo nuovo assetto aveva avuto il consenso della capitaneria di Porto. L'accordo avrebbe dovuto entrare in vigore stamane ma la Federmar Cisl, il sindacato autonomo che raccoglie la maggioranza dei dipendenti Panfido, ha indetto un nuovo sciopero bloccando il servizio di rimorchiatori. Solo due unità navali sono rimaste in servizio. La Federmar «in caso di indebitte pressioni della società» ha già annunciato nuove astensioni dal lavoro.

I cambi

	17/8	16/8
Dollaro USA	1573,25	1588,25
Marco tedesco	594,755	593,565
Francia francese	197,73	197,165
Fiorino olandese	531,495	530,48
Franco belga	25,855	25,83
Sterlina inglese	2373,85	2395,80
Sterlina irlandese	1877,30	1875,10
Corona danese	164,55	164,665
ECU	1359,60	1352,80
Dollaro canadese	1278,25	1287,80
Yen giapponese	6,48	6,502
Corona svizzera	733,895	738,115
Scellino austriaco	84,498	84,402
Corona norvegese	212,27	213
Corona svedese	200,995	201,98
Marco finlandese	278,85	278,25
Escudo portoghese	12,98	12,80
Peseta spagnola	10,499	10,504

Brevi

Aumenta in Francia l'inflazione (9,3%)
PARIGI — A luglio i prezzi al dettaglio in Francia sono aumentati dello 0,8% rispetto al mese precedente. Se i dati forniti dall'Istituto centrale di statistica, mese per mese, si ripetessero per tutto l'anno si arriverebbe ad un tasso di inflazione, nel 1983 pari al 9,3%.

USA: Impianti industriali utilizzati al 75%
WASHINGTON — Secondo dati resi noti dalla Federal Reserve, le industrie USA hanno portato al 75,8% il tasso di utilizzo degli impianti industriali. Nel settore dei beni durevoli la percentuale è ancora superiore, toccando il 79%.

I Comuni già al lavoro per applicare l'ICOF
ROMA — È già partita per gli uffici finanziari ed i Comuni di operazione l'ICOF. Entro il 10 settembre infatti tutti i Comuni dovranno inviare alla Interdenza di Finanza della propria provincia il numero di conto corrente postale sul quale deve essere effettuato il versamento per pagare la somma posta comunale sui fabbricati. Lo stabilisce una circolare dell'ex ministro delle Finanze Francesco Forte. La nuova tassa è stata introdotta dal passato governo con un provvedimento che risale al dicembre del 1982.

Il grande appuntamento con le manifestazioni attorno al nostro giornale

1/18 settembre '83 reggio emilia

festa nazionale dell'unità

Perché Reggio?

La Festa Nazionale de «l'Unità» torna in Emilia, a Reggio, dopo l'esperienza esaltante di Pisa, forte di un arricchimento della nostra esperienza attraverso numerose e interessanti feste nazionali su temi specifici. La Festa nazionale si misura in Emilia con un tessuto consolidato di circa 1500 feste (su un totale di 8000 su tutta l'Italia) e ha l'ambizione dichiarata — fra le altre — di contribuire ad arricchire e rinnovare l'immagine e il modo stesso di «Far Festa dell'Unità» negli anni 80. La Festa è sempre più chiaramente la più grande manifestazione politica alla ripresa dopo le ferie e quest'anno, sarà anche l'occasione per un confronto sui primi sviluppi della situazione politica dopo le elezioni. Ma la festa è soprattutto il luogo dove — più compiutamente — la politica diventa protagonista in modo diffuso e non è una «cosa a parte» come vogliono ostinatamente farci credere altri. L'Emilia, e quest'anno Reggio Emilia, sono un laboratorio privilegiato per lo sviluppo di questo progetto, di questa battaglia culturale di cui anche le feste sono parte. In Emilia, come dirà anche il programma politico della festa, l'alternativa vive già da molti anni e una fase si è chiusa da tempo.

Viabilità per Reggio Emilia

La città di Reggio Emilia è raggiungibile da tutte le principali direttrici viarie e di traffico del nord e del centro Italia

AUTOSTRADA: BRENNERO (collegata con la Venezia Milano-Torino)

USCITE DI REGGIOLO (R) E I CARPI (MO)

USCITA CONSIGLIATA: CARPI di Modena Da Carpi percorso per arrivare alla Festa dell'Unità Carpi, Correggio, Gassava (dall'uscita di Carpi km 20) Nelle adiacenze della zona Festa Unità funzionerà un parcheggio collocato a circa 200 mt dalle entrate della Festa

DEL SOLE (provenienza da Firenze Bologna, Modena)

ALBERGHI E CAMPEGGI

Alle date attuali le camere a disposizione per la sistemazione dei gruppi che visiteranno il Festival Nazionale dell'Unità sono:

	2/4 SETT.	9/11 SETT.	15/18 SETT.
REGGIO EMILIA	120	120	140
MODENA / PARMA	60	415	450
MANTOVA / BOLOGNA	100	290	400

Più minima e massima al giorno per il pernottamento negli alberghi di Reggio Emilia / Modena / Parma

	SINGOLA	DOPIA
ALBERGHI II CATEGORIA	18.000/39.000	33.500/53.000
ALBERGHI III CATEGORIA	14.500/23.000	27.000/37.500
ALBERGHI IV CATEGORIA	12.000/20.000	17.500/27.500

Il prezzo sopra indicato comprende: Pernottamento, IVA e Tasse

CONDIZIONI GENERALI.

A) - INDIVIDUALE: Al momento della prenotazione deve essere effettuato il saldo dell'intero servizio

GRUPPI: Al momento della prenotazione dovrà essere versato un acconto del 30% al saldo 2 gg prima della partenza

B) - La prenotazione sarà ritenuta valida solamente al versamento dell'acconto del 30% per i gruppi e del saldo per gli individuali

C) - In caso di renunce saranno applicate le seguenti penalità:
- 10% a 30 gg prima della partenza
- 20% a 15 gg prima della partenza
- 30% a 3 gg prima della partenza
- nessun rimborso dopo tale termine

D) - In caso di gruppi organizzati con minimo 40 persone verrà riconosciuta una gratuità

E) - Tassa di iscrizione a persona Lit. 3.000 sia per gruppi che individuali.

LE PRENOTAZIONI SI POSSONO EFFETTUARE TELEFONANDO E SCRIVENDO A: C.T.V. PLANETARIO Via delle Racchette, 3 - 42100 REGGIO EMILIA - Tel.: 0522/49841

ADIACENTE ALL'AREA DELLA FESTA FUNZIONERÀ UN CAMPING

Collegamenti ferroviari con Reggio Emilia

Anche con i treni si può rapidamente raggiungere Reggio Emilia da molte delle località del Nord e del Centro Italia.

Alla stazione di Reggio Emilia fermano treni provenienti da e in partenza per: Torino, Milano, Piacenza, Parma, Modena, Bologna, Firenze, Roma, Ancona, Rimini, Bari, Lecce, Genova, La Spezia

Indichiamo alcuni esempi sui tempi di percorrenza per raggiungere Reggio Emilia in treno:

Da Milano in meno di due ore;
Da Firenze circa due ore e mezza;
Da Bologna 45 minuti;
Da Modena in 20 minuti;
Da Parma in 20 minuti;
Da Piacenza in un'ora;
Da Torino — via Piacenza — in 3 ore e mezza.

A Bologna provenendo da direzioni non collegate direttamente con Reggio Emilia è facile trovare la coincidenza

Tutte le città dell'Emilia Romagna (Rimini, BO, MO, RE, PR, PC) possono usare il treno sia all'andata che al ritorno. Per questo tratto di ferrovia, in quel periodo, i treni saranno potenziati per corrispondere alla richiesta maggiore dell'utenza (Consultate gli orari ferroviari).